

DAL COMPRENSORIO

Pace

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Simbolo di buon accordo e di concordia di intenti (in quella famiglia non c'è più p.), di quiete o agio (lasciare in p; potrebbe starsene in p.), di assenza anche momentanea di dolore fisico o morale (la malattia, il rimorso, non gli dà p.), di tranquillità o serenità spirituale (p. agli uomini di buona volontà) o anche di calma diffusa e riposante (quel cielo di Lombardia, così bello, quand'è bello, così in pace, Manzoni).

Non è possibile una definizione di Pace che accontenti ogni persona. Nei secoli, nella storia umana, ha avuto diversi modi di essere definita. Noi siamo eredi di una tradizione che non è sempre riuscita a darne una definizione indipendente dalla guerra. Ciò può portare confusione, e storicamente è avvenuto come anche ai tempi nostri, con il concetto di tregua, più o meno lunga.

La parola Pace significa qualcosa di più che la fine di una guerra, bensì un patto fatto per allontanare un conflitto, una premessa che si raggiunge attraverso il suo allontanamento. Ciò significa che il termine Pace è soprattutto una condizione interna all'uomo che, di natura, non deve privilegiare la guerra. Si sa, però, che non è così. Mentre la parola "guerra" fornisce immediatamente una precisa idea a tutti, la parola "Pace" ha avuto nel tempo diversi significati a seconda delle culture che la utilizzano. Pace può significare anche uno stato personale interiore psicologico o spirituale, oppure uno stato della collettività raggiunto con assenza di conflitti interni o esterni. Purtroppo guerra fornisce subito un'idea chiara e immediata di uno stato solitamente di disagio, mentre Pace è soggetto talvolta indefinibile, essendo uno stato esistenziale.

Per la realtà storica di oggi possiamo dire che siamo abituati a considerare la Pace un bene acquisito, garantito alla nostra società, ma non per sempre. Rimaniamo sconcertati quando la guerra ci coinvolge da vicino, anche se non interviene nel nostro Paese direttamente. Le riflessioni che allora siamo costretti a fare ci possono insegnare qualcosa, per esempio se ci chiediamo che cosa può aiutare veramente il rafforzamento della Pace.

Per non deprimersi occorre rivolgersi al passato e constatare quanto la società degli umani abbia progredito nella sua Storia, non solo nella capacità di dominare la materia e lo spazio sul pianeta, ma l'umanità è stata capace, grazie agli sviluppi culturali che essa stessa ha prodot-

Continua a pagina 8



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

IL DIRITTO A NON ESSERE LASCIATI SOLI

A pagina 2

TESSERAMENTO OLTRE 410MILA GLI ISCRITTI

A pagina 3

LA LOMBARDIA SiCura

A pagina 4

8 MARZO: LAVORO E CURA

A pagina 8

La nuova APP SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Il diritto a non essere lasciati soli

PINUCCIA COGLIARDI
Segretario generale
Spi Lecco

Lo Spi può contare su diciassette sedi nel territorio e venticinque permanenze presenti in altrettanti comuni della provincia di Lecco. Un osservatorio privilegiato sui bisogni e sulle difficoltà della popolazione, in particolare anziana, che sempre più numerosa ci chiede un sostegno. I nostri sportelli, grazie alla straordinaria disponibilità dei volontari, offrono numerosi servizi, dalle pensioni allo Spid. Più di recente si è aggiunta la Calcolatrice dei diritti, importante strumento rivolto a tutte le categorie di persone, attive e non nel mondo del lavoro. Un'iniziativa, realizzata in collaborazione con i servizi sociali e le associazioni del territorio, che in due anni ha visto aumentare di ben il 260% gli utenti. Cittadini che si rivol-



gono a noi per verificare se possono accedere a ben settanta prestazioni regionali o nazionali come bonus o esenzioni. Numeri importanti, che denotano però un impoverimento del nostro tessuto sociale. Una triste realtà, che accomuna Lecco a tante altre aree lombarde e italiane. Sono davvero molte le persone che incontriamo e con cui ci confrontiamo quotidianamente, abbiamo dunque un quadro significativo delle necessità della popolazione. Oltre alle note ed evidenti problematiche di carattere economico, sociale e sanitario, c'è un tema sottovalutato ma sempre più urgente, che richiede progettazione e investimenti mirati: il divario digitale. Due semplici parole che celano un disagio profondo in una parte rilevante della popolazione, in particolare tra gli anziani. Il non saper utilizzare i tanti e sempre nuovi strumenti tecnologici indispensabili

per la vita moderna, riduce l'autonomia degli individui, aumenta il senso di emarginazione e rabbia, e rappresenta un oggettivo fattore di disuguaglianza che limita di fatto l'accesso a una piena cittadinanza. Troppe volte le persone che si presentano ai nostri sportelli non sono in grado di gestire in autonomia le spesso complicate pratiche burocratiche che devono necessariamente essere portate a termine per usufruire di un diritto. Di contro purtroppo, le normative ci impediscono di poter intervenire direttamente sostituendoci al cittadino nel portare a buon fine la pratica. Una situazione davvero preoccupante. Noi continueremo a insistere affinché la pubblica amministrazione si faccia carico della questione. Non è pensabile affidare la soluzione alla disponibilità individuale, questo è a pieno titolo un problema sociale che esige una risposta di sistema. Lo chiederemo ancora convintamente in fase di negoziazione: il cittadino non può potersi affidare solo alla disponibilità di un

parente, di un conoscente o di un funzionario, per effettuare quelle procedure informatiche fondamentali per svolgere delle pratiche. Deve avere un luogo e un tempo, in altre parole uno sportello dedicato, dove poter essere affiancato nella realizzazione dei suoi diritti. Queste persone non devono in alcun modo sentirsi in obbligo di scusarsi perché non sono in grado di rispondere adeguatamente alle sempre più complesse abilità digitali richieste, al contrario devono esigere il necessario accompagnamento. Spesso sono anziani che hanno pagato e pagano le tasse fino all'ultimo euro, quelle prestazioni, che ormai vengono gestite online nella quasi totalità, le hanno pagate tutte e più di altri, avere il giusto sostegno per accedervi è un loro diritto, non una concessione. La pubblica amministrazione legittimamente utilizza sempre più la tecnologia, ma sembra dimenticarsi del concetto di servizio pubblico, scaricando in modo più o meno consapevole ai cittadini e alle associazioni l'onere di una gestione

sempre più complessa. In più occasioni viene data l'impressione che si trasferisca tout court la vecchia burocrazia cartacea su piattaforme elettroniche, ma con procedure spesso ancor più lente, farraginose e ripetitive, senza una attenta analisi tecnica volta ad ottimizzare i passaggi che devono essere effettuati dal cittadino. Complicazioni evidenziate anche da chi ha una padronanza informatica quantomeno discreta. Queste è una rivendicazione che sosterremo con determinazione, e siccome a noi piace essere poco polemici e molto costruttivi, continueremo a lavorare con altrettanta decisione anche per chiedere sempre più corsi di alfabetizzazione informatica. A tal proposito, siamo molto orgogliosi della collaborazione instaurata con alcuni istituti superiori della provincia per insegnare ai nostri anziani a usare il computer e non solo. Un importante esempio di scambio intergenerazionale, che aiuta la terza età ma fa crescere anche i giovani studenti, diventati insegnanti per l'occasione.

Dove ci trovate

Legge con presenza sportello sociale

Lecco	Via Besonda, 11
Ballabio	Via Mazzini, 44
Barzanò	Via dei Mille, 2
Bellano	Via Pertini, 11
Calolziocorte	Via F.lli Calvi, 14
Casatenovo	Via Castelbarco, 2
Colico	Via Villatico, 3
Costa Masnaga	Via G. Di Vittorio, 6
Dervio	Via Martiri della Liberazione, 5
Introbio	Via La Filanda, 2
Mandello Lario	Via D. Alighieri, 74
Oggiono	Via Lazzaretto, 44
Olgiate Molgora	Via Roma, 15
Olginate	Via Marchedi d'Adda, 10
Paderno d'Adda	Via Al Ponte, 2
Robbiate	Via Piave, 1
Valmadrera	Via Roma, 26

Permanenze

Annone Brianza	Municipio	Mercoledì	mattino
Ballabio	Sede Cgil	Martedì	mattino
Barzio	Municipio	2° Mercoledì	11 - 12
Bosisio Parini	Municipio	2°-3°-4° Mercoledì	10.30 - 11.30
Castello Brianza	Municipio	Venerdì	mattino
Cremeno	Municipio	2° -4° Mercoledì	9.30 - 10.30
Dolzago	Municipio	Giovedì	mattino
Esino Lario	Municipio	1° - 3° Venerdì	9.30 - 11
Galbiate	Sede associazioni P.zza Don Gnocchi 6	Venerdì	mattino
Introzzo	Municipio	su appuntamento	
Olginate	VIA M. d'Adda 10	2° - 4° Giovedì	9.30 - 11.30
Osnago	Municipio	Mercoledì	mattino
Pasturo	Municipio	su appuntamento	9.30 - 10.30
Perledo	Municipio	1° - 3° Martedì	9 - 9.45
Premana	Municipio	1° - 3° Mercoledì	9.30 - 10.30
Sirone	Casa Corbetta Via Garibaldi 3	Martedì	mattino
Sueglio	Municipio	su appuntamento	
Suello	Municipio	lunedì	mattino
Taceno	Municipio	su appuntamento	9.30 - 10.30
Tremenico	Ex Municipio	su appuntamento	
Varenna	Municipio	1° - 3° Martedì	10 - 10.45
Vendrognò	Municipio	Ultimo Martedì	9.30 - 10.30
Vestreno	Ex Municipio	su appuntamento	



Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
Totale	410.035	421.041

* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

Una battaglia per la **democrazia**

Grandi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà



anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".

La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma change.org a cui si può accedere attraverso il sito www.lalombardiasicura.it.

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli



anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo

la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni.

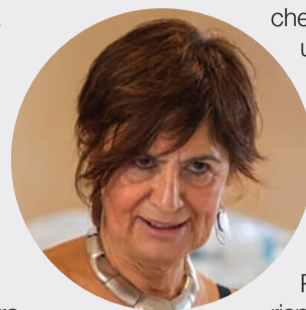
In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

Cohousing... complicato ma non impossibile

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale - subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente - e la formula solidale - ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente* (*living charter*). A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi.

Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenza fiscale.info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito digitacgil.it. Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

Alle **radici** della Resistenza

ERICA ARDENTI
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

Invito alla lettura

Luca Casarotti
L'antifascismo e il suo contrario
Alegre

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati
Democrazia afascista
Feltrinelli

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

Carlo Greppi
I pirati della montagna
Rizzoli

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

Carla Capponi
Con cuore di donna
Il Saggiatore

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

Chiara Colombini
Storia passionale della Resistenza
Laterza

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Giochi di LiberEtà: trent'anni di **socialità** e **inclusione**

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Siamo ormai arrivati alla 30ma edizione dei Giochi di LiberEtà organizzati dallo Spi Cgil Lecco, e come tradizione annunciamo i termini di partecipazione.

La motivazione dei Giochi è uno degli obiettivi che come sindacato dei pensionati da sempre coltiviamo: vivere momenti di inclusione che accrescano il nostro stare insieme, una coesione sociale che ci riporta a una vita attiva mettendoci in gioco per quello che sono le nostre capacità espressive destinate a soddisfare i nostri interessi e bisogni.

Le attività come sempre sono molteplici, vanno dalle ormai consolidate gare di Briscola, Burraco a tornei di Scacchi, Ballo e Pesca che verranno gestite dai volontari delle nostre leghe. Senza dimenticare i concorsi di Fotografia, Pittura, Poesia e Racconti. Quest'anno aggiungiamo i Manufatti cioè



quelle realizzazioni che non si inseriscono propriamente nelle arti figurative o di linguistica, ma che permettono di presentare lavori realizzati con materiali vari, di recupero o anche di invenzione. Come sempre c'è la possibilità di presentare lavori a tema libero o a tema suggerito, che quest'anno vuole essere legato a un elemento che conosciamo fin dal nostro concepimento e che ci accompagna per tutta la nostra vita: *l'acqua, fonte di vita*. Bene prezioso e un diritto basilare per l'umanità, definita dal filosofo greco Talete "il principio dell'essere".

La scelta di quest'argomento, in linea con tutti i cambiamenti climatici, è dovuta al pensiero sempre più presente dello spreco dell'acqua che, se per i paesi più ricchi sembra non rappresentare un problema, in quelli più poveri, che soffrono per la scarsità di acqua potabile, crea condizioni sanitarie e sociali sempre più disastrose.

Avendo pensato quest'anno di allargare a una giuria popolare la possibilità di esprimere il giudizio sulle opere presentate, abbiamo bisogno di ricevere i testi entro il 10 maggio e le opere per il 30 maggio. I lavori verranno presentati in una sede adeguata (ancora da definire) a partire dal 4 giugno prossimo. Le opere premiate verranno svelate invece il giorno 8 giugno.

I **requisiti** relativi alle opere, massimo tre, sono i seguenti: avere un titolo, indicazione del nome, cognome, telefono, mail. I testi non devono superare le 7500 battute - spazi compresi - e consegnati in formato word. Le



fotografie sia bianco e nero che a colori dovranno essere montate su cartoncino nero con dimensioni massimo di 20x30 o 50x45 cm. Le opere pittoriche, massimo due, dovranno avere dimensioni non superiori a 50x70 e munite di cornice. I manufatti potranno essere massimo due tipologie. **Non si accettano deroghe a quanto segnalato.**

La consegna dei testi dovrà essere fatta a luigia.valsecchi@cgil.lombardia.it, mentre tutto il resto dovrà essere consegnato alla segreteria Spi Cgil Lecco, entro le date sopra segnalate.

Chi volesse maggiori informazioni chiami al 338.4767038 oppure 347.9696296. Vi aspettiamo sempre numerosi nella partecipazione...

Il carnevale: un **successo**

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Un tour tra arte, storia e cultura. Una giornata tra chiacchiere, musica e risate. Successo anche quest'anno per l'ormai tradizionale gita di carnevale organizzata dallo Spi di Lecco. Suddivise in tre gruppi, ben trecento persone, iscritte e non iscritte al sindacato, hanno visitato Varese. Nonostante il tempo non

sempre favorevole, i nostri partecipanti hanno dimostrato grande interesse per la visita guidata della Città Giardino, nota per la sua abbondanza di parchi e la combinazione affascinante di bellezze naturali e architettoniche. Oltre a visitare splendidi monumenti come il Duomo e il Battistero, sono stati scoperti angoli meno visibili come i cortili con volte affrescate, un tesoro nascosto e un importante patrimonio culturale di Varese.

Conoscenza, ma come sempre anche convivialità, nello spirito che contraddistingue le attività organizzate dallo Spi. L'ottimo pranzo, poi il pomeriggio trascorso tra chiacchiere e musica, oppure visitando il Sacro Monte, nella sua maestosità religiosa e civile.

Obiettivo come sempre raggiunto: promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione. Partecipare a iniziative di questo tipo offre infatti l'opportunità di



incontrare nuove persone, condividere interessi e stabilire relazioni. Allo stesso tempo, può essere un'occasione per apprendere e per scoprire nuovi interessi. Tutti aspetti che contribuiscono a una vita più ricca, soddisfacente e significativa per gli anziani. Con l'occasione abbiamo avuto modo di presentare la petizione *Lombardia SiCura*,

che con le varie richieste di intervento riferite anche al mondo nostro di pensionati, e raccolto un significativo numero di adesioni tracciate con la firma dei presenti sui moduli appositi. Questo è stato il primo appuntamento dell'anno, che vedrà un proseguo primaverile il prossimo aprile dedicato alle città romagnole di Ravenna e Ferrara.

30 esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: Antonio Galli 347.9696296 - spilecco@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

8 marzo: lavoro e cura

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Per Lecco la giornata dell'8 Marzo, cause forza maggiore si è spostata al lunedì 11 marzo, quando Cgil, Cisl e Uil con le categorie dei pensionati hanno deciso di realizzare un momento di confronto sul tema *Donne e lavoro*, intendendo con la parola *lavoro* non solo quello che viene svolto all'interno di fabbriche uffici, ospedali, scuole, o altri ambienti ormai di vario genere, ma quel *lavoro* che per la donna prosegue anche dopo l'orario di lavoro e soprattutto dopo la pensione. È proprio su questa seconda tipologia che come donne pensionate si è deciso di analizzare il lavoro della cura che fa sì che per la donna non si crei mai un tempo proprio dove poter realizzare o meglio esprimere quella parte intima e creativa che sta in tutte noi.

Come donne del sindacato si è deciso di confrontarci con una giornalista, che aveva appena mandato in stampa un libro sull'argomento, lasciando spazio anche alla narrazione di vissuti di lavoratrici e pensionate che hanno raccontato le loro esperienze, che assomigliano ai vissuti di molte donne della nostra generazione.

Per lo Spi Cgil è intervenuta **Ausilia Fumagalli**, nostra volontaria della lega di Barzanò e membro del coordinamento donne Spi Lecco, impegnata da sempre in ambito sociale e politico, e che anche da pensionata continua ad aiutare e seguire i suoi due figli con i cinque nipoti. Ausilia ha condiviso il suo vissuto di ieri e di oggi.

"La mia storia di pensionata è simile a quella di molte donne che negli anni 70/80 hanno lottato per i propri diritti, e sono scese in piazza molte volte con un grande senso collettivo e di unità per un futuro migliore. Erano anni in cui si respirava aria di libertà, ovunque si andava si discuteva di sindacato, di politica, si sentiva la ribellione al pa-



triarcato, a una cultura che ci voleva solo relegate alla famiglia, ai figli, erano gli anni in cui era bello studiare. Poi si viveva anche la contraddizione del personale, perché si tornava a casa e si doveva affrontare la quotidianità del pulire la casa, accudire i figli, gli anziani, soprattutto quelli che non riuscivano più ad avere autonomia perché malati e non autosufficienti; tutto era affidato alle donne. Erano anche gli anni in cui si trovava lavoro facilmente e mantenerlo, al netto dei problemi che si presentavano al nascere dei figli, era un tema solo delle donne, ma eravamo consapevoli di quanto fosse importante avere un'autonomia economica. Ho

avuto anche la possibilità e la volontà di fare militanza politica, di fare esperienza nella vita amministrativa comunale e anche di fare carriera sul lavoro, tutto ciò perché ho avuto alle spalle la mia famiglia che mi ha supportato e ha condiviso le mie attività e passioni. Oggi da pensionata supporto ancora la mia famiglia nelle necessità di cura, di accudimento e di servizi che la società ancora non è riuscita a mettere a disposizione di tutti; parlo di asili nido, di scuole a tempo pieno, di consultori a supporto di tutti, di tempi adeguati con i ritmi della vita di ognuno.

Ho riservato uno spazio per me e per la mia passione di occuparmi di giustizia socia-

le e condivido con i volontari e le volontarie del sindacato la voglia di costruire ogni giorno un pezzo di bene comune.

Quante donne arrivano agli sportelli sociali del sindacato con la loro solitudine per aver gestito la famiglia, allevato figli senza mai risparmiarsi e oggi non hanno neppure un pezzo di autonomia economica, costrette ad abbandonare il lavoro per dedicarsi in toto agli altri, anziane senza pensione, ancora troppe! Ma anche le donne giovani, senza aiuti, le migranti hanno spesso il problema di dover lasciare il lavoro per accudire e per giunta spesso è un lavoro già precario e mal pagato e arrivano agli sportelli sociali per capire se ci sono diritti o soluzioni che le permettano un minimo di benessere, sia economico che sociale.

Sulla povertà contributiva delle donne basta leggere i dati annuali dell'Inps per rendersi conto e avere una fotografia istantanea del nostro Paese: le donne sono discriminate e povere al lavoro e sono povere anche come pensionate.

Il rapporto Inps ci dice che in Italia abbiamo 16 milioni di pensionati di cui il 52% donne, ma percepiscono il 44% dei redditi pensionistici. L'importo medio mensile delle pensioni percepite dai maschi è sempre maggiore di quello delle femmine. L'uscita dal mercato del lavoro per le donne avviene per lo più con la pensione di vecchiaia mentre quello degli uomini con la pensione anticipata il cui importo è storicamente superiore, legate a carriere lavorative più lunghe e con remunerazioni più elevate. L'inasprimento graduale dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione di vecchiaia e di anzianità ha colpito soprattutto le donne. Basti pensare alla famosa Opzione donna che spesso è una scelta obbligata per lo più di cura (nascita di un nipote, assistenza a familiari ammalati o non più autosufficienti) ma che mediamente le riduce la pensione

fino al 39%; nonostante tutto era una scelta su cui le donne facevano affidamento ma che con i nuovi requisiti, nei fatti, va ad azzerarsi.

Cosa fare per rimuovere le attuali disuguaglianze? È necessario creare occupazione di qualità e stabile, abbattere i divari retribuitivi tra uomini e donne. Serve una riforma complessiva dell'attuale sistema pensionistico che riconosca le diverse condizioni delle persone, a partire da quelle di genere, e sani il gap dovuto a carriere discontinue e bassi salari, garantendo il riconoscimento del lavoro di cura prestato in ambito familiare che, purtroppo, anche a causa degli scarsi investimenti in welfare, è ancora quasi esclusivamente a carico delle donne. Ma abbiamo bisogno che la politica si occupi di provvedimenti legati alla solidarietà sociale e riprenda i temi dei diritti dell'infanzia, dei migranti, un welfare che sostenga le persone disabili, non autosufficienti, la maternità e la paternità; serve una riorganizzazione del sistema sanitario pubblico che metta al centro i cittadini. È tempo di una nuova alleanza tra le donne, di solidarietà tra le generazioni per creare un legame comunitario e costruire obiettivi condivisi, fare gioco di squadra per costruire/conquistare risultati concreti."

La presenza di ragazzi delle scuole superiori di Lecco ha aggiunto una nuova energia alle varie testimonianze, soprattutto nel momento in cui un ragazzo per tutti ha testimoniato quanto per loro non sia presente la difficoltà che incontrano le donne, in questo caso madri, a conciliare tutti i tempi dedicati al lavoro, alla famiglia e alla cura di chi ne ha più bisogno.

Suggerimenti su cui riflettere ne sono emersi molti da parte di tutti gli interventi, quindi la mattinata, trascorsa al Politecnico di Lecco ha dato un segnale rispetto alla necessità di farsi carico, sia per gli uomini che per le donne delle tematiche di disparità sociale, economica e culturale.

Musica e mimose per le nostre nonne in Rsa

L'8 marzo pomeriggio lo Spi Cgil di Lecco e il Coro Auser hanno organizzato un momento di festa dedicato a tutte le donne, ospiti e lavoratrici, dell'Istituto Airoidi e Muzzi di Lecco. Abbiamo voluto offrire musica e mimose nello spirito della coesione sociale e della solidarietà a coloro che donne rimangono per sempre ovunque sia il luogo di vita.

Siamo stati accolti con grande entusiasmo e partecipazione, sia dalle ospiti che dalla gestione della struttura che si è dimostrata felice di accoglierci e dare uno spazio

a questa iniziativa. Questa iniziativa è stata programmata anche in altre strutture del territorio, alcune disponibili ad aprire

anche ad una partecipazione esterna, altre ancora con ricordi di momenti difficili e quindi con aperture contingentate.



Da pagina 1... Pace

to, cioè i progressi nelle scienze, nelle tecnologie, in letteratura, filosofia, arte, discipline sociali, di scoprire quali sono le condizioni di vita per avere una Pace.

La Storia ci insegna che gli esseri umani hanno trovato un'alternativa al semplice prevalere della forza, al sopruso, alla necessità di togliere ad altri ciò di cui hanno bisogno. La vera difficoltà è accettare l'idea che siamo ancora lontani dalla meta, e che ci vogliono ancora molto lavoro e fatica da dedicare all'impresa e di quanto sia importante, per contribuire alla Pace, rafforzare nel patrimonio culturale di ogni individuo i principi che sono alla base della *democrazia dei diritti e della responsabilità*.

Un grande aiuto a quanto sopra espresso dovrebbe venire dalla *memoria* (storica e personale), dove i fatti del passato dovrebbero impedirci di ripercorrere sentieri di guerra..... purtroppo come umanità non ce lo ricordiamo e il personale passa sempre oltre l'interesse collettivo. Sta a noi manifestarlo tutti insieme per una vera Pace.